

APPROVAZIONE NUOVA TABELLA 2 DEL VIGENTE REGOLAMENTO COMUNALE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE E DEL DIRITTO ALLO STUDIO.

SINDACO: Numero 14, approvazione nuova tabella 2, del vigente Regolamento Comunale, per la realizzazione di interventi in campo sociale del Diritto allo Studio, la parola all'Assessore Speciale.

Assessore Claudia SPEZIALE: Allora, come promesso nell'altra seduta Consiliare, abbiamo rivisto in questo gruppo di lavoro, che si è riunito informalmente, i primi giorni di Settembre, le tariffazioni che erano rimaste in sospeso, quindi diciamo questo contributo simbolico che verrà richiesto alle famiglie in fasce Isee più bassa, e invece una riduzione, anche qui mi permetto di dire abbastanza simbolica, perché se vogliamo le cifre finali tale è, per quanto riguarda il pagamento della mensa per la fascia più alta della scuola primaria.

Allora per la fascia Isee più bassa si va a chiedere un contributo di 0,20 a pasto per il 1° figlio, che diventano 0,10 per il secondo e gratis per il 3° figlio. Questo vuol dire che una famiglia che ha un bambino, che va alla scuola dell'infanzia, paga 4 euro al mese, se ne ha 2 o 3 ne paga 6 al mese, per la scuola primaria, nell'ipotesi che il bambino frequenti 3 pomeriggi e quindi stia a mensa a mangiare 3 giorni il costo è 3,60 euro, in caso di 2 o più figli, 2,60 euro in caso di 1 figlio solo.

Direi, Consigliere Sgheiz, chiedo conferma a lei che questa è una cifra veramente simbolica, ricordo un attimino, brevemente, più che altro per il Dottor Venini che era assente l'altra volta, la filosofia di fondo di questa scelta che c'è stata, diciamo a cui siamo stati invitati ad aderire, da un gruppo tecnico di lavoro, che per parecchio tempo, mi dicono anni, a lavorato nell'ambito nel Distretto di Bellano, per creare una specie di Regolamento per l'erogazione dei servizi sociali che fosse comune a tutti i Comuni, scusi il gioco di parole.

Questo Regolamento adesso è pronto, cioè è stata stilato una specie di "ossatura" che ogni Comune dovrà poi declinare in base ai servizi che è in grado di garantire e in questo tavolo di lavoro, che è stato un tavolo "tecnico – politico", c'è stato, siamo stati invitati, certo non è un obbligo, ma io penso che queste linee di indirizzo siano condivisibili, a seguire, a mantenerci, lungo 2 linee definite.

La prima è che tutti i servizi socio sanitari assistenziali, vanno modulati in base all'Isee, quindi non esiste più che la stessa cosa costi uguale per tutti, ma questo determinato tipo di servizio deve avere un costo diverso a seconda dell'Isee. La seconda linea guida è stata quella di dire no all' assistenzialismo fine a se stesso, cioè vuol dire che anche le fasce Isee più basse sono comunque chiamate a dare un minimo contributo, che ovviamente deve essere "simbolico", come a dire per responsabilizzare, e proprio educare anche, passatemi questo termine che forse non dei più corretti, a un giusto rispetto del Servizio.

Per intenderci: l'anno scorso mi diceva la Dirigente che a volte capitava che i bambini, quelli che non pagavano, i bambini ovviamente non hanno colpa, i genitori si dimenticassero spesso di avvisare che il bambino non c'era a pranzo, perché tanto il bambino non pagava. Si vuole evitare una cosa di questo genere, chiaro che non si vuole, qui non c'è dietro nessun ragionamento di tipo economico, nel senso che, voi capite bene, che con queste cifre sostanzialmente la copertura resta identica, è proprio un discorso di educazione alla cittadinanza, potremmo dire così.

Quindi queste cifre ci tengo a sottolineare di 0,20 – 0,10, sono state proposte in Commissione e accettate all'unanimità da tutti i rappresentanti dei gruppi di lavoro, quindi dalle persone che rappresentavano il gruppo di maggioranza, ma anche dalle 3 persone che voi avete indicato come vostri rappresentanti.

Il discorso invece, velocissimamente, della ultima fase, sempre del costo mensa per l'ultima fascia, della scuola primaria è questo della tabella precedente, il costo era 5,50 euro a pasto, sia per il 1° che per il 2° che per il 3° figlio. Noi abbiamo ritenuto opportuno introdurre una riduzione, anche qui, relativa quindi il costo a pasto passa a 4,50 euro per il 2° figlio, e a 3,50 per il 3° figlio. Stiamo parlando, giusto per darvi una idea delle cifre, di un costo che da tabella precedente, quindi con le vecchie tariffazioni, in caso di 2 figli era pari a 132 euro al mese, in questo modo scende sempre con i 2 figli, che è diciamo statisticamente l'ipotesi più verosimile, a 120 euro al mese, quindi io direi che comunque chi è in fascia alta contribuisce direi in maniera comunque più che decorosa a pagarsi il suo "Servizio".

Però mi sembra anche giusto, come Assessore anche alla Famiglia, riconoscere comunque che chi fa 2 o 3

figli o anche più voglio dire, perché non deve avere diritto, tutto calmierato, tutto attentamente valutato, però, non vedo perché non debba esserci una minima riduzione, anche per chi è in fascia alta, ecco tutto qua.

SINDACO: Consigliere Sgheiz, prego.

Consigliere Mauro SGHEIZ: Grazie. Prendiamo atto dello sforzo che è stato fatto anche col gruppo di lavoro, sul rimodulare la tariffa per la mensa della fascia Isee più bassa, sfugge ancora un pochino perché andiamo a ridurre anche la fascia più alta, ecco francamente quello non l'ho capito, forse l'ho capito, ma non lo condivido, perché una fascia Isee di oltre 24.000 euro parliamo di redditi che sono ben oltre i 24.000 euro, quindi andiamo a ridurre a chi magari ha un reddito complessivo di 50-60-70.000 euro l'anno.

E capisco, il principio di andare ad introdurre un sistema, per cui si va valorizzare anche il pasto, evitando che chi ha una esenzione totale poi non comunichi ad esempio nel caso di assenza, non comunichi l'assenza, appunto, alla scuola. Sicuramente è un sistema un po' complicato, perché ci sono vari meccanismi, con cui questo può essere realizzato, ad esempio, se per 3 volte, 4 volte, 5 volte, sei assente, e non mi comunichi l'assenza, io l'esenzione potrei anche togliertela, per l'anno prossimo, quindi introduciamo delle cifre, che sono sì simboliche, ma da un certo punto di vista possiamo anche usarle al contrario, cioè erano fasce esenti sono la fascia più bassa, questa fascia simbolicamente, ha un aumento e la fascia più alta, cioè agli estremi, aggiungiamo poco, tanto, quello lo possiamo discutere, all'estremo opposto togliamo.

Poi guardi io ho 2 bambini non ho mai chiesto nessuna esenzione, quindi, penso di dirlo senza problemi, però ecco francamente mi sfugge un pochino, perché il reddito, ripeto ancora una volta il reddito di 24.000 euro di Isee non è un reddito complessivo di 24.000 euro, è un reddito equivalente di 24.000 euro, quindi un reddito decisamente superiore.

Quindi, l'unica riduzione che viene fatta sulla mensa, viene fatta alla fascia più alta, in un contesto in cui si applicano degli aumenti, perché il trasporto aumenta progressivamente per molti, la fascia più bassa si è trovata la il contributo che prima era "simbolico" di 50 centesimi di euro, adesso lo abbiamo portato a 20 o 10 per il secondo, e alla fine i beneficiari, quelli che ne escono meglio, diciamo da questa nuova tabella aggiustata, sono quelli che hanno comunque la fascia più alta.

Questa è forse una questione di principio, potremmo discuterne probabilmente tutta sera e avremmo poi tutta la serata sempre la stessa posizione.

Assessore Claudia SPEZIALE: Si penso anch'io.

Ricordo che per quanto riguarda l'aumento il del costo del trasporto, quell'onere maggiore, c'è l'hanno proprio quelli che hanno il reddito più alto, mentre le fasce più deboli non sono state toccate.

Al di là delle differenti posizioni, io credo che questa sia, mi sento di dire, una "calmierazione equilibrata" direi, ecco, si dà da una parte dove c'erano, non per il gusto di dare ovviamente, dove c'era necessità e si è andati... io mi rendo conto dello sforzo economico, guardi io la vedo, forse perché io anch'io... tra l'altro i miei bambini non vanno alla mensa qua, quindi parlo proprio da persona interessata, perché ne ho 3, è più una questione di riconoscimento mi permetta di dire "simbolico" anche qui delle fatiche di tirare su comunque 2 o 3 figli, magari qualcuno ne fa di più qualcuno di meno. Però mi sembrava, ci sembrava veramente brutto, il Sindaco ride perché sa bene quello di cui parlo, cioè prevedere le riduzioni per tutti tranne che lì.

Per quanto riguarda invece la sua ipotesi, togliamo l'esenzione è un sistema educativo "punitivo" questo invece secondo me, è un sistema educativo più "propositivo", ecco più anche "inclusivo" se mi permettete questo termine. Ricordo che la stragrande maggioranza di queste famiglie sono famiglie straniere quindi io penso sia anche un modo, da un certo punto di vista, proprio per farle sentire parte integrante della Comunità, cioè anch'io nel mio piccolo, un pochino mi viene richiesto. Credo che questo possa avere anche delle valenze positive.

SINDACO: Venini, prego?

Consigliere Enzo VENINI: dunque io ho qualche perplessità, perché si sono effettivamente poco comprensibili; cioè sono comprensibili le sue giustificazioni, ma forse ho delle riserve sull'accettare in toto questa impostazione, la riduzione della fascia più alta, è comunque quella cosa che forse da un po' più fastidio, sicuramente le fasce disagiate.

Io non lo so, la butto lì, ma avrei preferito per esempio, far pagare una penale, nel caso il bambino stesse a casa, e non venisse segnalato. Perché poi alla fine cosa succede che loro tireranno fuori, ammesso che li tirino fuori, questi 100 euro per i figli, e poi dopo alla fine glieli dobbiamo ridare, sotto forma di contributi per pagare l'affitto, per pagare la luce o cose di altro tipo, per cui forse magari bisognerebbe fare una valutazione un poco complessiva.

Assessore Claudia SPEZIALE: Questi contributi vengono dati comunque, guardi, non sono i 60 euro in un anno, mi creda che possa fare la differenza ...

Consigliere Enzo VENINI: Una fascia di reddito così basso ...

Assessore Claudia SPEZIALE: 60 euro in un anno per 2 figli, sono 6 euro al mese, questo non incide assolutamente, loro hanno già, a prescindere, diritto e accesso a tutta una serie di contributi. Attenzione, anche questi contributi dal nuovo Regolamento non verranno più mandati a pioggia e senza verificare che cosa le persone fanno di questi contributi, cioè si sta mettendo in piedi tutta una "rete" di controllo, anche della serie io soldi te li do, però, tu mi devi dimostrare di fare questo, questo, quest'altro passaggio, altrimenti non te li do più.

I soldi a pioggia non vengono più dati, un po' perché non ce ne sono più da dare, e anche proprio per un discorso di educazione alla cittadinanza, non so come altro esprimerlo ecco. Poi ripeto ognuno può essere della sua opinione, io personalmente, ed anche credo di interpretare le idee del gruppo, abbiamo ritenuto comunque condivisibile per quanto riguarda gli aumenti, scusi, le diminuzioni delle tariffe, vi ricordo che nella tabella precedente, erano previste, quelle per la scuola dell'infanzia, ma non quelle per la scuola primaria. Allora ci è sembrato veramente una cosa illogica, per la scuola dell'infanzia sì e per la scuola primaria no, potevamo aumentarle tutte e 2, sinceramente non essendoci la necessità, perché questo tipo di servizio, è coperto per una buona percentuale, abbiamo preferito allinearci, togliendo questa illogicità diminuendo, tutto qua, grazie.

SINDACO: Prego.

Consigliere Alfonso CURTONI: Signor Sindaca solo una proposta. Siccome ho sentito più di una volta il discorso degli alunni assenti, che vanno incidere poi, ma giustamente non potrebbe lei cercare con la scuola, che sia la scuola ad avvisare, quali sono gli assenti, il numero degli assenti, prima di tutto evitiamo di fare 100 telefonate di genitori, 100 risposte dell'operatore, che comunque perde tempo, la scuola raccoglie i dati, li comunica, finito il discorso.

Assessore Claudia SPEZIALE: E sì, il discorso è che adesso noi non abbiamo più il polso immediato, di chi parla, perché adesso c'è un sistema nuovo che si chiama "Paste", non so se lei ne ha conoscenza, che è un "sistema informatico", praticamente, la "famiglia" paga in anticipo i buoni diciamo a seconda della sua tariffazione, e poi il sistema dà per scontato che il bambino vada a scuola, se il bambino non va, la famiglia non chiama la scuola, chiama "Paste" questo sistema e dice attenzione, blocca entro un certo orario al mattino in modo che il suo pasto non viene preparato.

Noi, non abbiamo l'accesso diretto a "Paste" e sinceramente e tanto meno c'è l'ha scuola, fare questo controllo incrociato, giorno per giorno, diventerebbe un po' oneroso. Io posso provare ad avere con gli Uffici se si può fare magari, ogni mese, per andare ad individuare, però ecco, teniamo anche conto che parliamo di Uffici, già molto oberati, sicuramente, l'idea in se, è buona, devo verificare, però la fattibilità, sì esatto.

SINDACO: Bene, possiamo passare alla votazione.